

Incomprensibile Pd: “Comune e Vignali inadeguati alla situazione”, dice il segretario del Pd regionale Caronna che giudica il caso del ghanese “la conseguenza delle politiche del centrodestra”. Ma chiude la dichiarazione dicendo che “non chiede le dimissioni dell’assessore”.

La Cgil: fuori i mandanti. "Sono eventi che vivono di un retroterra politico e culturale che è compito rimuovere. Anche la Cgil farà la sua parte", così il segretario della Cgil Paolo Bertoletti che chiede di individuare i responsabili politici oltre che gli esecutori materiali.

NONOSTANTE I PROCLAMI IL CONTRATTO NON CONSENTE IL DECISIONISMO ANNUNCIATO

Scritta "negro" sulla busta: chi ha sbagliato non pagherà

Le amministrazioni pubbliche non hanno gli strumenti per licenziare nè i fannulloni nè gli ignoranti nè i razzisti: «Dopo le intenzioni, ora deve darci gli strumenti»

Quella scritta "negro" a caratteri cubitali sopra lo stemma del Comune di Parma è un pugno dritto al volto, peggio di quel livido che sfigura il volto di Emmanuel. Se non evocasse disprezzo, superiorità e quindi uno strisciante razzismo sarebbe da liquidare come la "grande, gigantesca, strepitosa cazzata" del Trio Medusa. Difficile liquidarla, come ha sostenuto l'ex comandante dei Vigili Urbani Emma Monguidi che «forse l'ha scritta lui», perché è improbabile che qualcuno, pur falsificando un atto, scriva sbagliato il proprio nome di battesimo. Manca una "m" nel nome Emmanuel della busta che viene scritto invece come fosse l'italiano Emanuele. Saranno le perizie calligrafiche a risalire all'estensore di quella "grande, gigantesca, strepitosa...", ma rimane il fatto, inquietante, che nonostante i duri proclami e la richiesta di chiarezza conditi da frasi tipo "se qualcuno a sbagliato pagherà" la dura realtà di leggi e contratti raccontano un epilogo diverso alla vicenda. Se anche venisse accertato il colpevole non ci potranno essere gesti eclatanti del tipo licenziamento in



Se un vigile sarà ritenuto responsabile di quell'insulto non potrà comunque essere licenziato in tronco. Contro di lui un provvedimento disciplinare

tronco. Ma neppure un trasferimento d'ufficio punitivo e svilente. Le leggi e i contratti blindano infatti i dipendenti comunali in botti di ferro che neppure una scritta beccata e razzista come quella scritta su quella busta potranno sovvertire. Non con i tempi che richiederebbe il buon senso e l'opinione pubblico. Ad esserne consapevole, prima degli altri, è l'assessore alla sicurezza Costantino Monteverdi, che avrebbe invece tutto l'interesse a punire platealmente i colpevoli per liberarsi dal vestito di sceriffo che il clamore mediatico gli sta cucendo addosso.

«Ma questo non sarà possibile», ammette da ex assessore al Personale quale è stato per cinque anni nella giunta Ubaldi prima di accettare la scomoda delega alla Sicurezza, creata ex novo dall'amministrazione Vignali per rispondere alle paure dei cittadini che anche a Parma hanno abbracciato la Lega Nord con maggior decisione.

Se un vigile sarà ritenuto responsabile si avvierà un provvedimento disciplinare, lungo, cavilloso, estenuante. Di fatto impossibile che arrivi ad un licenziamento. Asso-

lutamente da escludere che sia in tronco. Ma anche sul licenziamento l'assessore è scettico. «Di impossibile non c'è nulla, ma la procedura è talmente lunga che c'è da impazzire tra corsi e ricorsi che si aprirebbero». Quindi la promessa di licenziare i fannulloni sbandierata dal ministro Brunetta sembra rimanere lettera morta anche di fronte ad una - come chiamarla? - inadempienza, maleducazione, violazione così grave. «Brunetta a detto tante belle cose, ha manifestato buone intenzioni ma adesso occorre dare agli amministratori gli strumenti necessari per metterle in pratica. Perché oggi le leggi, i regolamenti, i contratti ci impaludano nelle secche bizantine dei cavilli che ci consentono di licenziare solo un impiegato ladro che becchiamo mentre si sta intascando i soldi, con una valanga di prove naturalmente». Alla fine quindi il garantismo dei contratti tutela anche chi scrive "negro" sulla busta del Comune mentre riconsegna i documenti a un ragazzo di colore che probabilmente è stato arrestato per sbaglio. E nessuno, per quel "negro" gli ha ancora chiesto scusa. (v.z.)